



Cari fratelli religiosi e laici della famiglia pavoniana:  
scrivo questa lettera al termine dell'esperienza di formazione permanente organizzata per i religiosi di voti temporanei. È stata un'esperienza molto arricchente, sotto tutti i punti di vista, per tutti noi. È tempo di ringraziare Dio e i fratelli per l'opportunità che abbiamo avuto di vivere queste esperienze durante questo mese. È vero che ci sono state alcune difficoltà con i voli o con i permessi necessari per entrare in alcuni Paesi, ma anche questo ci ha insegnato che dobbiamo preoccuparci e occuparci delle nostre cose e non aspettarci che tutto ci venga dato. Si impara da tutto. Come sapete, l'esperienza è stata divisa in tre fasi:



1. **Tempo nel deserto.** Non si è trattato di esercizi spirituali programmati e guidati, ma di sei giorni di deserto, un tempo di preghiera, lettura meditativa e celebrazione. In ogni Paese questo è stato fatto in modo diverso. L'idea è stata che ognuno si assumesse la responsabilità di gestire il proprio tempo senza che nessuno lo controllasse o ne stabilisse il ritmo. È stato un modo per capire che il tempo è nostro e che dobbiamo sfruttarlo al meglio per la nostra crescita personale e interiore. È stato sperimentare personalmente il bisogno che abbiamo di fermarci, di entrare in noi stessi e di trovarci lì da soli con Dio che ci aspetta. Ognuno di noi ha potuto sperimentare se l'ha trovato pesante, noioso, senza senso e si è trovato in difficoltà su cosa fare per far passare il tempo. Forse abbiamo capito che non siamo allenati a gestire il nostro tempo perché tutto ci è dato, forse abbiamo scoperto che abbiamo bisogno di tante cose e tanti mezzi per riempire il nostro tempo, forse abbiamo scoperto che spesso spendiamo il nostro tempo in cose che non ci aiutano a crescere e ci aiutano solo a divertirci. Forse abbiamo scoperto la bellezza e la necessità di fermarci, di fare silenzio e di stare da soli davanti a noi stessi e davanti a Dio. Non abbiamo paura del silenzio e dell'ascolto della voce di Dio.

La preghiera e le celebrazioni comunitarie, da soli o con i membri della casa di spiritualità che ci ha accolto, ci hanno aiutato a sentirci uniti. Questa esperienza dovrebbe aiutarci a capire la necessità del silenzio, della lettura e della meditazione personale. Speriamo che questo ci aiuti a non avere bisogno di cose esterne (musica ad alto volume, cellulari, internet, televisione, computer ...) per dare un senso al nostro tempo.

2. **Esperienza di missione.** Ognuno di noi ha avuto modo di incontrare religiosi e laici pavoniani in missione in diversi Paesi. Vorremmo sottolineare:
  - a) **L'accoglienza e l'ospitalità** che abbiamo ricevuto. Ci siamo sentiti veramente a casa nostra, e questo parla dello spirito di famiglia che caratterizza la nostra famiglia. Sentiamo il dovere di ringraziare tutti per gli sforzi fatti per farci sentire a casa.
  - b) **La passione educativa e pavoniana di religiosi e laici.** Abbiamo toccato con mano il bene che il nostro carisma sta facendo in diversi Paesi. Siamo stati orgogliosi di vedere come il carisma del nostro fondatore sia conosciuto, annunciato e messo in pratica. Ringraziamo per i tanti religiosi e laici pavoniani che spendono la loro vita a favore dei bambini e dei giovani più bisognosi. Alcuni di loro (Filippini) hanno svolto la missione con un altro ente e in collaborazione con una comunità di suore a favore di molti ragazzi "diversamente abili". Secondo loro è stata un'esperienza dura ma molto arricchente. Questa esperienza di missione ci ha aiutato a capire l'urgenza e la necessità della "missione condivisa".
  - c) **La comunione che le diverse realtà hanno con la Chiesa locale.** In ogni luogo abbiamo visto come religiosi e laici pavoniani si mettano al servizio della missione della Chiesa,

arricchendola con le specificità del nostro carisma. Questo ci aiuta a non chiuderci in noi stessi, ma ad aprirci alla collaborazione nell'unica missione della Chiesa.

- 3. Incontro a Brescia e pellegrinaggio a Roma.** In questi due momenti siamo stati raggiunti dai formatori che hanno approfittato dell'occasione per incontrare la Direzione generale. Con l'aiuto di D. Emilio Gnani, abbiamo approfondito insieme la necessità della formazione all'affettività e alla vita fraterna.

Il primo giorno è stato dedicato alla valutazione delle due esperienze precedenti e all'elaborazione di un messaggio da inviare a tutta la Famiglia Pavoniana, che viene allegato a questa lettera. Con l'aiuto di p. Roberto Cantù abbiamo cercato di conoscere più a fondo il Fondatore e la storia della nostra Congregazione. Un grazie a p. Roberto per la sua disponibilità e generosità. Gli ultimi due giorni abbiamo colto l'occasione per visitare i luoghi pavoniani di Brescia: Saiano, San Barnaba, la chiesa di San Lorenzo, il Duomo vecchio e nuovo...), in questi luoghi, oltre a ricordare il fondatore e tanti confratelli che ci hanno preceduto nella vocazione pavoniana, abbiamo posto sotto l'intercessione del Fondatore tutta la famiglia pavoniana nel mondo. La mattina dell'ultimo giorno abbiamo celebrato l'Eucaristia nel nostro santuario dell'Immacolata Concezione e visitato alcune attività della comunità di Brescia.

Ci siamo lasciati benedire da San Ludovico Pavoni e abbiamo promesso di essere una benedizione reciproca. Sono stati giorni bellissimi di vita insieme, di preghiera, di riflessione... Il pomeriggio del 28 siamo partiti per Roma in treno. Abbiamo voluto concludere questa esperienza di formazione permanente con un pellegrinaggio a Roma per esprimere ciò che dice la nostra Regola di Vita al n. 147: *“La nostra consacrazione religiosa ci inserisce più intimamente nel popolo di Dio, che il battesimo costituisce, la parola di Dio convoca e guida, l'eucaristia esprime e rinnova. Per questo ci sentiamo in comunione con tutta la Chiesa, le siamo sempre fedeli e partecipiamo attivamente alla sua vita sotto la guida dei Vescovi che Cristo ha stabilito maestri e pastori. In particolare esprimiamo un atteggiamento di amore filiale al Papa, cuore dell'unità ecclesiale, al quale dobbiamo obbedire anche in virtù del voto di obbedienza”*. Abbiamo celebrato l'Eucaristia in una delle cappelle della cripta della Basilica di San Pietro, ci siamo confessati e abbiamo pregato per la nostra famiglia e per tutti i bisogni del mondo. Con l'aiuto di Giacomo Luoni, professore di arte a Tradate e amico e membro della Famiglia Pavoniana, abbiamo potuto godere della bellezza dell'arte nella città eterna. Non solo ci ha aiutato a godere della bellezza delle opere d'arte, ma ci ha anche offerto una catechesi basata su di esse. Siamo molto grati per la sua generosità e la sua disponibilità ad accompagnarci in quest'ultima parte della nostra formazione.

In generale, è stata una bella esperienza che ci aiuterà a vivere in comunione la nostra vocazione e la nostra missione pavoniana dove ognuno di noi si trova. Abbiamo sperimentato la ricchezza e la pluralità della nostra famiglia. L'aver incontrato fratelli e laici di altri luoghi e della realtà pavoniana più globale, ci aiuterà a crescere nel senso di appartenenza alla stessa famiglia pavoniana, ad essere disponibili a dare la nostra collaborazione al progetto comune e a vivere l'interculturalità come una realtà già in azione. Abbiamo visto che siamo diversi per età, mentalità, cultura e nazionalità; abbiamo sperimentato la difficoltà che a volte abbiamo nell'inserirci nel gruppo, creando sottogruppi per nazionalità o lingua, che a volte ha creato alcune tensioni. Dobbiamo insistere su ciò che ci unisce: l'essere figli dello stesso Padre e la comune vocazione pavoniana.

Dobbiamo credere veramente che la diversità e la pluralità non sono impedimenti alla fraternità e alla missione, ma ricchezza e opportunità.

Il 31 luglio fratel Jaybon dalle Filippine ha emesso la sua prima professione e nello stesso giorno altri tre giovani hanno iniziato il loro noviziato, per cui ringraziamo Dio.

In questi giorni un gruppo di 80 giovani italiani e spagnoli sta partecipando alla GMG di Lisbona, li accompagniamo con la nostra amicizia e la nostra preghiera. Vi allego il messaggio che ho inviato loro per questa occasione.

**Agenda del mese**

- 1-6: GMG a Lisbona. Il Papa parteciperà dal 3 al 6 agosto.
- 20-26: Esercizi spirituali della Provincia italiana a Lonigo.
- 28-2: Esercizi spirituali della Provincia spagnola.
- 4-30: Trascorrerò alcuni giorni di riposo con la mia famiglia in Spagna.

Metto il cammino della nostra famiglia, i Pavoniani, religiosi e laici, sotto la protezione della Vergine Immacolata, la nostra cara Madre Assunta in cielo e sotto la protezione del nostro santo fondatore, Ludovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

Tradate, 2 agosto 2023

Ricardo Pinilla Collantes